

Segnali di fumo

10/24

Marvels

Kurt Busiek, Alex Ross
FUM0163/0260

Ammetto di trovarmi in difficoltà. Questo mese mi risulta particolarmente difficile individuare un colossal fumettistico in linea con il tema del sentiero underground, perché il fumetto è un'arte economica rispetto a qualsiasi produzione cinematografica ma anche perché non mi viene in mente nessun'opera che incarni una vera e propria ossessione per il suo autore.

Nei sogni di carta siamo tutti ricchi e ci si può permettere qualsiasi tipo di eccesso senza paura di sperperare un centesimo. Si possono avere milioni di comparse e scenografie esotiche, addirittura aliene, con un risparmio notevole anche sul piano degli effetti speciali e se l'ispirazione dietro penna e matita dei demiurghi della pagina disegnata è allineata, il nostro viaggio sarà indimenticabile. Quindi?

Quindi, non essendoci niente ci potrebbe essere tutto. Tutte le serie giapponesi che dopo più di 20 anni sono ancora in corso e sono ben lungi dal concludersi, tutte le serie Marvel e Dc. Epopee titaniche che però sono legate a strategie di sfruttamento puramente commerciali e che allungano il brodo o cambiano solo l'etichetta della confezione mantenendo gli ingredienti inalterati.

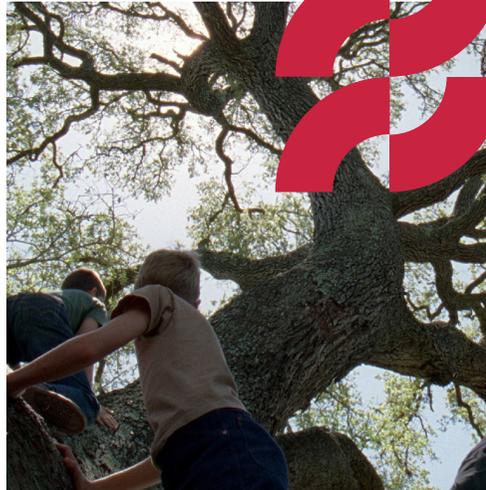
Per questi e altri motivi, alla fine abbiamo scelto Marvels, la miniserie pubblicata nel 1994 che ribaltò il punto di vista narrativo sul rapporto con le "meraviglie", rendendolo più moderno e disincantato. Paura, diffidenza e impotenza sono le parole chiave per descrivere l'uomo della strada; la sua ansia e il bisogno di innalzare piedistalli pari solo al bisogno di distruggerli. Una storia che attraversa il secolo ponendoci di fronte ai nostri limiti. Epocale.



La Cappella Underground Mediateca Sentieri Underground

#61
Imprese
della vita

10/24



42 anni di sviluppo, la sceneggiatura riscritta 300 volte, 120 milioni di dollari di budget investiti direttamente dal patrimonio personale del regista, dall'Antica Roma del progetto iniziale alla città avveniristica di quello finale: l'uscita in sala di *Megalopolis* di Francis Ford Coppola è lo spunto perfetto per raccogliere in questo percorso alcune tra le più roboanti imprese produttive che hanno segnato la Storia del cinema. Abbiamo scelto di dividerle in 3 categorie: **Imprese della vita**, **Costi proibitivi** e **Imprese estreme**. **Imprese della vita** raccoglie quei film diventati un'ossessione per il loro regista. Spesso la loro lavorazione ha richiesto svariate decine d'anni per vedere la luce, come i 30 anni che ha impiegato Phil Tippet per dare vita al suo pazzo dio, o hanno costretto i loro registi a grossi sacrifici, come Abdellatif Kechiche che si è venduto una Palma d'Oro per autofinanziarsi il (mastodontico) progetto successivo. La loro esistenza testimonia una vera e propria vittoria in una lotta contro i mulini a vento.

Imprese della vita

10/24

Mektoub, My Love: Canto Uno

Abdellatif Kechiche, 2013

D3449

Amin, un aspirante sceneggiatore che vive a Parigi, ritorna per l'estate nella sua città natale nel sud della Francia. Occasione per ritrovare la famiglia e gli amici. Incantato dalle numerose figure femminili che lo circondano, Amin resta soggiogato da queste sirene estive. Ma quando arriva il tempo dell'amore, solo il destino, solo il mektoub può decidere.

Mad God

Phil Tippet, 2021

D4629

In un mondo popolato di mostri, scienziati pazzi e maiali da guerra, una campana subacquea corrosa fa la sua comparsa in una città in rovina. Dal suo interno, fuoriesce l'Assassino, arrivato per esplorare quel labirinto di paesaggi bizzarri popolato di personaggi altrettanto strambi.

L'uomo che uccise Don Chisciotte

Terry Gilliam, 2018

D3597

Un vecchio impazzito si convince di essere Don Chisciotte e scambia il giovane regista Toby per il suo fedele scudiero Sancho Panza. I due si imbarcano quindi in un viaggio bizzarro e allucinato, sospeso tra i giorni nostri e un magico XVI secolo. Tuttavia, come già accaduto al vecchio, anche Toby inizia a venire gradualmente consumato dalle illusioni che si crea, rischiando di non saper più distinguere i sogni dalla realtà.

The Tree of Life

Terrence Malick, 2011

P1969

La storia di una famiglia del Midwest negli anni cinquanta attraverso lo sguardo del figlio maggiore, Jack, nel suo viaggio personale dall'innocenza dell'infanzia alle disillusioni dell'età adulta in cui cerca di tirare le somme di un rapporto conflittuale con il padre. Jack si sente come un'anima perduta nel mondo moderno che vaga nel tentativo di trovare delle risposte alle origini e al significato della vita, tanto da mettere in discussione anche la sua fede.



Fitzcarraldo

Werner Herzog, 1982

D0187

Nel desiderio di portare l'Opera lirica nella nativa Manaus, nel cuore della foresta amazzonica, un avventuriero visionario, Brian Sweeney Fitzgerald detto Fitzcarraldo, infrange ogni legge umana e divina per vincere una sfida impossibile. E scala le montagne con una barca portata a braccia da migliaia di indios.

Un sogno lungo un giorno

Francis Ford Coppola, 1981

D4815

Il "sogno" di una coppia di Las Vegas che, durante la notte del 4 luglio (il giorno dell'indipendenza americana), si concretizza in due scappatelle sentimentali reciproche. Hank, uno sfasciacarrozze, e Frannie, impiegata in una agenzia di viaggio, vivono insieme da quattro anni. La momentanea rottura del rapporto fra i due porta Hank ad incontrare Leila, fantasista di circo, e Frannie a conoscere Ray, cantante e cameriere occasionale.

Storia di Marie e Julien

Jacques Rivette, 2003

D1139

Il quarantenne Julien decide di ricattare Madame X, una ricca signora che traffica con oggetti d'antiquariato. Quello che l'uomo non sa è che la donna è legata da un pericoloso segreto a Marie, ragazza della quale Julien si era innamorato un anno prima e che ora è tornata nella sua vita.

Costi proibitivi 10/24



Costi proibitivi raccoglie quei film diventati un nuovo traguardo in termini investimento economico produttivo. Lo illustrano bene i 350 milioni di dollari di *Avatar: La via dell'acqua*, ma anche i 100 (o 200) milioni di franchi de *Gli Amanti del Pont-Neuf*, divenuto a suo tempo il film francese più costoso della storia del suo Paese, e lo fanno altrettanto bene i 180 milioni di euro di *Valerian e la città dei mille pianeti* che hanno segnato la produzione indipendente più costosa mai realizzata fino al 2017. La loro esistenza testimonia quanto si può spendere (e non necessariamente sempre incassare).

Avatar: La via dell'acqua

James Cameron, 2022

D4817

"Avatar: la via dell'acqua" raggiunge nuove vette ed esplora profondità sconosciute mentre James Cameron torna del mondo di Pandora in questa avventura ricca d'azione e di emozioni. In questo nuovo capitolo della storia, ambientato quasi un decennio dopo gli eventi del primo film, Jake Sully deve difendere la sua famiglia dagli umani, tornati su Pandora per sottomettere i Na'Vi al loro volere una volta per tutte. Messo alle strette dalla ferocia degli umani, Jake è costretto a chiedere aiuto ai Metyakina, una tribù pacifica che vive in un grande arcipelago.

Valerian e la città dei mille pianeti

Luc Besson, 2017

D3515

Valerian e Laureline sono agenti speciali del governo dei territori umani, e devono mantenere l'ordine nell'universo. Sotto le direttive del loro comandante, si imbarcano in una missione nella città intergalattica mozzafiato di Alpha, una metropoli in continua espansione la cui popolazione è composta da migliaia di specie diverse da tutti e quattro gli angoli dell'universo. I 17 milioni di abitanti di Alpha hanno unito i loro talenti, le loro tecnologie e le loro risorse per migliorare le condizioni di vita di tutti. Sfortunatamente non tutti ad Alpha condividono gli stessi obiettivi: forze oscure sono all'opera per mettere in pericolo il genere umano.

Cloud Atlas

Lana and Andy Wachowski, Tom Tykwer, 2012

P2706

Sei storie ambientate in epoche e luoghi differenti nascondono un filo che le lega le une alle altre, a dimostrazione che le singole azioni di un uomo si ripercuotono sul passato, il presente e il futuro dell'altro.

Gli amanti del Pont-Neuf

Leos Carax, 1991

D3851/G

Il ventottenne Alex, un saltimbanco mangiatore di fuoco, vagabondo e ubriacone, che riesce a dormire solo grazie ai sonniferi che gli dà il più anziano barbone Hans, incontra la venticinquenne Michèle, una pittrice figlia di un colonnello che, affetta da una rara malattia degli occhi che a poco a poco le offusca la vista, è andata via di casa. Michèle si affeziona ad Alex per la sua vitalità quasi animalesca e per il suo disperato bisogno di affetto.

Ran

Akira Kurosawa, 1985

D4738

Dopo aver spartito l'impero fra i suoi tre figli, il vecchio feudatario Hidetora Ichimonji assiste allo scatenarsi di una guerra fratricida che porterà a conseguenze imprevedibili per tutta la prestigiosa casata.

Cabiria

Giovanni Pastrone, 1914

OD626

III secolo a.C. Cabiria è ancora bambina quando, fuggendo con un gruppo di servitori, si salva dall'eruzione dell'Etna che ha distrutto la sua casa. Catturata e venduta per essere sacrificata, salvata da Fulvio Axilla e il suo servo Maciste, corre tanti pericoli mentre tra Roma e Cartagine divampa la guerra.

Cleopatra

Joseph L. Mankiewicz, 1963

D4816

Nell'antica Alessandria, ricostruita con grande sfarzo e precisione, la bella Cleopatra, per amore e per smania di potere, porta alla rovina prima Cesare poi Marco Antonio e infine se stessa.

Imprese estreme 10/24



Imprese estreme raccoglie quei film girati in condizioni estreme, che hanno messo a dura prova il loro regista, i loro interpreti, la loro troupe. Ne sono prova la clausura in monastero certosino di Philip Gröning per *Il grande silenzio*, le interviste agli assassini artefici del genocidio indonesiano di Joshua Oppenheimer per *The Act of Killing* e *The Look of Silence* e le "frattaglie" di pellicola trovata in giro, scaduta, comprata al mercato nero da Roberto Rossellini per *Roma città aperta*. La loro esistenza testimonia quanto si può rischiare non solo la salute ma perfino la vita pur di portare a termine il girato.

The Act of Killing

Joshua Oppenheimer, 2012

D4813

Indonesia: gli assassini raccontano. Nel 1965 i paramilitari del movimento Pancasila danno vita a un colpo di Stato che sfocia in un genocidio. Oltre un milione di persone finiscono trucidate nella più grande caccia al comunista di tutti i tempi. I killer di allora oggi sono anziani signori benestanti che, in questo film impressionante, fanno cinema. Ricreano e mettono in scena i loro atti criminali. Spesso, in una tragica inversione, impersonano le vittime. Il regista Joshua Oppenheimer, al suo esordio, segue il loro percorso dal compiacimento di protagonisti di una violenta giustizia politica alla riflessione sulle implicazioni, non solo morali, dell'omicidio di Stato.

The Look of Silence

Joshua Oppenheimer, 2014

D2779

Una famiglia indonesiana scopre, attraverso il lavoro di ripresa compiuto durante il genocidio del 1965-1966, l'identità dell'assassino di uno dei figli. Il più giovane della famiglia si chiede come possa crescere i propri figli in una società in cui i sopravvissuti sono ridotti al silenzio e i carnefici trattati come eroi. In cerca della verità, l'uomo decide di incontrare gli assassini sopravvissuti e coinvolti nell'omicidio del fratello. Inizierà così un dialogo senza precedenti.

Il grande silenzio

Philip Gröning, 2005

D0845

Sedici anni dopo aver fatto la sua richiesta iniziale, il regista Philip Gröning si reca alla Grande Chartreuse, un monastero immerso

nelle profondità delle Alpi francesi. Per circa sei mesi, l'uomo si immerge nei rituali quotidiani, nelle preghiere e nei compiti eseguiti dai monaci Certosini, considerati tra i più ascetici di tutti gli ordini, la cui regola suprema prevede il distacco completo e assoluto dal mondo esterno.

Il male non esiste

Mohammad Rasoulof, 2020

D4814

Iran. Quattro storie, quattro ritratti sulla fragilità dell'essere umano di fronte a scelte obbligate e alle responsabilità che ne derivano: quella di Heshmat, marito e padre esemplare; quella di Pouya, poco più che un ragazzo, che ha appena iniziato il servizio militare; quella di Javad, giovane soldato che conquista a caro prezzo tre giorni di licenza; e quella di Bharam, medico interdetto dalla professione.

Salò o le 120 giornate di Sodoma

Pier Paolo Pasolini, 1975

P0468/D

Liberamente ispirato al romanzo incompiuto del marchese De Sade e ambientato negli anni della Repubblica sociale, Salò è l'inferno secondo Pasolini: un universo concentrationario dove, al chiuso di una villa, otto ragazzi e otto ragazze, scelti per la loro avvenenza, diventano gli oggetti delle perversioni di quattro Signori in una raffigurazione visionaria e allucinata della degenerazione del potere.

Aguirre, furore di Dio

Werner Herzog, 1972

MA017

Nel 1560 una spedizione spagnola di conquistadores penetra l'inestricabile giungla amazzonica alla ricerca del mitico El Dorado. Il folle e spietato luogotenente Lope de Aguirre si impadronisce del comando dell'impresa portandola alla distruzione e alla morte. Il primo straordinario risultato del connubio Herzog-Kinski che ha rivelato fuori dalla Germania il talento visionario del filmmaker tedesco.

Roma città aperta

Roberto Rossellini, 1945

D0822

Roma, inverno 1944. L'ingegner Manfredi, comunista e impegnato nel Comitato di Liberazione Nazionale, chiede aiuto a Pina, una popolana vedova con un figlio e in procinto di risposarsi, per portare a termine un'azione. La donna lo mette in contatto con don Pietro, un sacerdote disposto ad aiutare i partigiani. Manfredi è però comunque in pericolo perché la sua amante, Marina, dipende da una collaboratrice della Gestapo che le fornisce la droga.